

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

16.11.17

LA PAURA DI CAMBIARE 2

Nella riflessione precedente rivolta principalmente a noi cristiani praticanti (1° parte) dicevo che lo spunto per lo scritto mi era giunto da un articolo di un quotidiano.

L’articolo mi sembrava fosse degno di una ulteriore sottolineatura.

L’ho voluto riprendere, non perché questo sito abbia maggior risonanza del quotidiano, ma perché tento sempre anch’io di dare il mio modesto contributo a mettere in luce e ribadire che noi italiani dovremmo essere un pochino più critici, non delegare a scatola chiusa il nostro futuro a politici e amministratori spesso incapaci e a volte anche disonesti.

Dovremmo scuoterci dal nostro torpore e indifferenza verso la “**Res politica” perché è troppo importante per lasciarla in mano ai politici,** almeno a quelli che conosciamo.

Mentre il primo mio scritto aveva carattere religioso ecclesiale, questo ha più un taglio socio-politico.

Tutti, esclusi quanti ne fanno parte direttamente, da anni ci lamentiamo della classe dirigente che abbiamo; usando una parola per non sconfinare in un’offesa o in una volgarità, diremmo **“indegna**”… ed è già un eufemismo…

Continuiamo, con il nostro voto, a mantenere al potere un sistema malato, corrotto e corruttore… nonché una economia disastrata da un malgoverno di cui non si vede la fine o miglioramento.

**Abbiamo paura di cambiare?**

Abbiamo paura di dare la nostra fiducia a un partito o a un movimento o ad alcune persone che se non hanno esperienza di governo, almeno non sembrano corrotte?

No sono tutti disonesti e incapaci i nostri politici.

O preferiamo a dare la nostra fiducia a gente e partiti, che oltre che ad essere e dimostrarsi da gran tempo incapaci, si sono dimostrati, con sentenze giudiziarie, anche corrotti e ladri?

Se poi volessimo allargare la visuale alle fabbriche che chiudono, alla scarsa opportunità di lavoro per i giovani, alla criminalità imperante e inarrestabile, all’immigrazione quasi senza regole, alle Forze dell’Ordine con le mani legate, alle leggi fatte con i piedi e che si devono modificare un quarto d’ora dopo che sono state promulgate, alle banche fallite per insipienza e connivenza politica, alle pensioni sotto i 500 euro, alla “Sanità” dove ormai si deve pagare tutto, alla “buona Scuola” (si fa per dire), alla “fragilità del nostro territorio” soggetto sistematicamente a incendi, alluvioni e smottamenti… non finiremmo più…

Nel 1989, una trentina di anni fa, abbiamo guardato a Bossi e alla Lega come a una forza nuova che sembrava portare una ventata di originalità e legalità, una politica costruita sul territorio e in dialogo con la gente.

Appena hanno avuto il potere in mano, da “Roma ladrona” sono passati a rubare a più non posso, portando i loro soldi e diamanti perfino nelle banche Africane.

E ci sono ancora milioni ci italiani che continuano a votarli questi furbacchioni e ladri.

Poco dopo entra in politica un imprenditore milanese (1994) per non finire in bancarotta e in galera (parole sue ad alcuni amici) un personaggio di successo (almeno così veniva descritto… solo in seguito si seppe come e da dove gli venivano i milioni di cui disponeva)… anch’io ho pensato: “Di fronte a questi vecchi politici che si stanno incartando su se stessi e che vedono il partito come lo scopo del loro agire, senza idee e moralità… un uomo pratico di affari e industriale… potrebbe essere il “nuovo politico” che ragiona e agisce con schemi diversi dalle nostre cariatidi romane”.

Sappiamo come si è comportato quel signore in politica: il suo interesse ha cercato di farlo tutto, e sempre, salvandosi dai processi con 39 leggi ad personam, disautorando Tribunali, Magistrati, almeno quelli che non si lasciavano corrompere; sbeffeggiando leggi, democrazia, parola data, promesse, dignità, morale, verità, giustizia, famiglia, religione e ogni altro valore umano e civile.

Ha comprato onorevoli e testimoni a suon di milioni perché passassero dalla sua parte o mentissero.

Ha spadroneggiato nella Rai come fosse il proprietario oltre che di Mediaset e di varie testate di giornali creando una nuova mentalità sociale sull’effimero, sull’immoralità, sulla furbizia, sul tornaconto personale…: se non sei come lui non sei nessuno… e tutti avrebbero voluto imitarlo anche nella spregiudicatezza.

Ha ridotto il ruolo del Parlamento e del Governo a suoi esecutori di ordini (come ora cerca di fare Renzi con le “fiducie” alle Camere);

sempre circondato da guardie del corpo come un dittatore africano e difeso da avvocati fatti eleggere al Parlamento, per non doverli pagare lui.

Gli hanno trovato (giornalisti e inquirenti giudiziari) 64 conti correnti off-shore in paradisi fiscali esteri dove ha fatto sparire guadagni frutto di ruberie e intrallazzi con la malavita.

Millantava amicizie con Capi di Stato che lo guardavano con sufficienza e rispondevano con il silenzio e un sorriso… come succede quando si ha da che fare con una persona non completamente a posto o fuori testa.

Non parliamo poi delle corna in una foto ufficiale dei Governatori europei, o dell’epiteto dato alla Merkel “culona inchiavabile”, perché è una donna seria e mille volte più capace di lui…

Non vogliamo ricordare le barzellette per cui ci siamo fatti ridere dietro in Europa, noi eredi di Dante, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raffaello, Canova, … per aver mandato al Governo un essere come quello.

Stranamente, nonostante le avesse combinate tutte in malaffare, resta fregato proprio da delle ragazzotte, tutte prostitute, che continuava a tenere nel suo harem e a finanziare lautamente per farle tacere…

E’ successo a lui come al boss oltreoceano Al Capone che nonostante tutti i delitti e la vita da delinquente, restò incastrato e finì in prigione per evasione fiscale…

Anche il nostro amico è stato condannato per evasione fiscale per milioni di euro e per altri reati gravissimi… ma a lui è stato chiesto un ridicolo servizio sociale a piacere… si era fatto le leggi a questo scopo!

Il Tribunale lo ha definito: “delinquente naturale”… ma non è andato in prigione: in Italia se non fai una strage o non metti sotto il cagnolino della Brambilla… in prigione non ci vai di sicuro.

Ha goduto di continue prescrizioni evitando i molteplici processi in cui era imputato, ha usato le menzogne, le volgarità, i doppi sensi… come sistema quotidiano del politico che naviga a suo agio nella melma…

quanto di peggio possiamo immaginare… lui lo ha fatto… è pronto a tutto !

…Adesso ce lo ritroviamo a competere nelle elezioni politiche per avere uno spazio in Parlamento, dopo che ha condizionato nel male (per i suoi vantaggi) la politica nazionale negli ultimi 25 anni sia al Governo, sia condizionando il Governo in carica…

Ora con il suffragio dei cittadini, che hanno la memoria più corta di pescetto rosso, pretende di rifarsi una verginità, una onorabilità, una capacità politica che non ha mai avuto… e a testa alta, perché non ha il senso del pudore e della vergogna, sgomita per essere eletto, ribaltando la sentenza dei tribunali che lo hanno definito: “delinquente naturale” e interdetto ai pubblici uffici e incarichi…

Lui è convinto che il voto dei cittadini gli darà il diritto di entrare e comandare, ribaltando e annullando il verdetto dei vari Tribunali…

Questo signore dovrebbe essere in prigione da anni e avere l’ergastolo, per i danni che ha combinato con Craxi, con la mafia, con altri del malaffare e ora rischiamo di trovarcelo nuovamente al Governo ?!

La parte migliore degli italiani, più seri e schifati, probabilmente non va neppure più a votare… per colpa di questa gente qua.

Io sono un ingenuo e continuerò ad andarci, perché vorrei e spero che le cose cambino in Italia. Siamo sul baratro, nonostante quanto dicono quei meschini al Governo: tutto va bene, non c’è da preoccuparsi, il PIL va crescendo, la crisi è superata, stiamo meglio della Francia, del Regno Unito e della Germania.…

L’Europa tuttavia ci fa sapere che i nostri Amministratori non ce la contano giusta, che i conti non sono affatto a posto e l’enorme debito pubblico ci sta soffocando.

Oggi abbiamo in campo sociale e politico: forze, persone, movimenti, partiti nuovi… prestiamo un poca di fiducia a questa gente nuova;

finiamo di sostenere personaggi equivoci che già sappiamo come si sono comportati… non saranno loro a tirarci fuori dai guai che hanno causato.

“Ma i nuovi non hanno esperienza!” – si continua a ripetere-

Sì, perché quelli che hanno esperienza ci hanno salvato… hanno fatto il nostro bene? Oltre che incapaci si sono dimostrati pure disonesti!

Astenersi dal votare è come dare la nostra delega a questa gente… e poi ci lamentiamo che le cose vanno male?

**Abbiamo paura di cambiare** e provare qualche faccia nuova al Governo: possibile non possa essere più onesta?

Forse potrebbe sorprenderci anche per la capacità…!

Non credo possano fare peggio dei tristi personaggi di cui abbiamo già esperienza.